

30 gennaio 2015

Rientro dei capitali, parte la corsa per le domande alle Entrate

di Giovanni Parente

La voluntary disclosure può finalmente partire. Come anticipato giovedì a Telefisco dal direttore Rossella Orlandi, l'agenzia delle Entrate ha pubblicato i modelli definitivi per la presentazione della richiesta di rientro dei capitali.

C'è tempo fino al 30 settembre 2015 per completare la presentazione della richiesta. In realtà sarà un meccanismo in due tempi. Prima si dovrà presentare il modello alle Entrate attraverso i canali telematici (Entratel o Fisconline) o attraverso un professionista abilitato e poi bisognerà inviare una relazione di accompagnamento con tutta la documentazione necessaria via pec (posta elettronica certificata) entro i 30 giorni successivi.

La voluntary internazionale e nazionale

La richiesta di adesione alla voluntary disclosure può essere presentata da tutti i contribuenti che detengono attività e beni all'estero e hanno omesso di dichiararli al fisco, per sanare le relative violazioni dichiarative, incluse quelle inerenti i maggiori imponibili riferiti e non alle attività e ai beni interessati. La procedura deve riguardare tutti gli investimenti e tutte le attività di natura finanziaria costituiti o detenuti all'estero.

Inoltre, la chance della voluntary disclosure consente anche tutti gli altri contribuenti di sanare eventuali violazioni dichiarative. In entrambi i casi l'emersione può interessare solo

le violazioni commesse prima del 30 settembre 2014, a patto che la richiesta non sia presentata dopo che l'autore della violazione abbia avuto formale conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche o dell'inizio di qualunque attività di accertamento amministrativo o di procedimenti penali, per violazione di norme tributarie, relativi all'ambito oggettivo di applicazione della procedura.

Le «coperture»

Chi aderisce alla disclosure potrà beneficiare di una riduzione fino alla metà delle sanzioni legate all'omessa compilazione del quadro RW del modello. Inoltre, è esclusa la punibilità per diverse tipologie di reati tributari tra cui il nuovo reato di autoriciclaggio.

30 gennaio 2015